

negli ultimi tempi pel loro affetto alla causa italiana, passano assai facilmente dagli arresti alle ovazioni; e quando invece venissero avviati agli ultimi confini del mondo, io non saprei quali determinazioni sopra di essi prenderebbero le polizie, e se sarebbe mai più ad essi lecito di tornare ai servizi dell'italica indipendenza. Io quindi non mi accontento di censurare l'arresto, ma desidero molto più che sia censurata l'espulsione che il ministro minaccia al generale Garibaldi.

Ciò premesso, qualche deputato osservò che l'arresto del generale Garibaldi è contrario allo Statuto; altri lo hanno qualificato contrario ai riguardi della nazionalità, e il deputato Brofferio soprattutto proclamò che quell'arresto offende i rispetti di quella gloria che si può dire incarnata nello spirito e collegata al nome del generale Garibaldi. Mi pare pertanto che proponendo l'ordine del giorno in quel modo in cui io l'ho concepito si congiungono insieme tutte le opinioni e si soddisfa a tutti i voti. Io dichiaro che l'arresto del generale Garibaldi e la minacciata di lui espulsione dal Piemonte sono lesivi dei diritti consacrati dallo Statuto e dei sentimenti della nazionalità e della gloria italiana. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Il deputato Chiò ha la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Camera desidera di andare ai voti.

Quando aveva proposto l'ordine precedente non erano ancora giunti i due ordini del giorno dei deputati Tecchio e Lanza.

Se la Camera vi acconsente, io proporrei di dare la priorità a quello del deputato Tecchio. Potrebbe venire in seguito quello del deputato Lanza, quindi quello del deputato Brofferio.

Voci. Sì! sì!

BROFFERIO. Ritiro la mia proposta e mi unisco a quella del deputato Tecchio.

BUNICO. Ritiro anche la mia.

PRESIDENTE. Rileggo quella del deputato Tecchio. *(Vedi sopra)*

La Camera è di sentimento di approvare quest'ordine del giorno?

(La Camera approva.)

Credo che dopo la deliberazione presa sia inutile la proposta del deputato Sanguinetti, di dichiarare la petizione d'urgenza.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Brunet.

BRUNET. Je prie la Chambre de vouloir bien autoriser l'urgence en faveur de la pétition portant le numéro 1400, présentée par les électeurs de la ville de Rumilly, pour demander à la Chambre de vouloir bien classer parmi les routes royales la route aujourd'hui provinciale, qui traverse cette ville dans le parcours de Chambéry à Genève. Un projet de loi ayant été présenté dans ce but par divers députés de la division administrative de Chambéry, la Chambre pourrait sur le rapport de la Commission des pétitions ordonner que celle dont il s'agit soit envoyée à la Commission spéciale qui sera chargée de l'examen du projet de loi, pour le cas cependant où il serait pris en considération.

PRESIDENTE. Vuole la Camera, dietro la domanda del deputato Brunet, dichiarare d'urgenza la petizione 1400?

(La Camera approva.)

DEPRETIS. Colla petizione 1403 si chiede un provvedi-

mento onde migliorare la condizione del giornalismo piemontese e specialmente quello in piccolo formato, che è gravatissimo dalla tassa di bollo che lo percuote, la quale per altro, a riguardo di quest'ultimo, non sarebbe ben definita.

Nell'interesse pertanto della libera stampa domando che sia dichiarata d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

PINELLI, ministro dell'interno. Domando la parola per una comunicazione.

Sua Maestà, con decreto del 7, accettando la demissione del cavaliere Enrico Morozzo, ha nominato ministro di guerra e marina il generale Eusebio Bava.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE SULLA GUARDIA NAZIONALE.

PINELLI, ministro dell'interno. Ho ora l'onore di presentare alla Camera il nuovo progetto di legge sulla guardia nazionale. *(Vedi vol. Documenti, pag. 229.)*

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà stampato e distribuito.

MICHELINI G. B., segretario, legge due lettere, l'una del deputato Frascini per un congedo di 8 giorni, cui la Camera consente; l'altra del deputato Cavallini per un congedo e per la rinuncia di segretario.

PRESIDENTE. Due sono le domande del deputato Cavallini, l'una relativa al congedo, l'altra alla dimissione dalla carica di segretario.

Io propongo che la Camera accordi la prima; quanto alla seconda i segretari tuttora presenti procureranno di supplire il meglio che potranno all'assenza del deputato Cavallini.

(La Camera concede solo il congedo.)

LETTURA DI TRE PROGETTI DI LEGGE RELATIVI A STRADE IN SAVOIA E NELLA VALLE D'AOSTA.

PRESIDENTE. La Camera autorizza la lettura dei seguenti progetti di legge:

Dei deputati Brunet, De Martinel, Mollard, Menabrea, Jacquemoud di Pont Beauvoisin e Costa di Beauregard, per dichiarare reale la strada da Albens a Saint-Julien. *(Vedi vol. Documenti, pag. 253);*

Del deputato Barbier per dichiarare reale la strada da Chivasso al Gran San Bernardo. *(Vedi vol. Documenti, pag. 268);*

Dei deputati Mollard, Brunet, Jacquemoud Antonio, De Martinel, Costa di Beauregard, per dichiarare reale la strada da Chambéry alla Balme. *(Vedi vol. Documenti, pag. 253.)*

Queste proposte saranno sviluppate in seguito delle altre.

SVILUPPO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO CHIÒ PER ESTENDERE I DIRITTI CIVILI E POLITICI AI CITTADINI CONTEMPLATI NELLE LEGGI D'UNIONE DEL 1848.

MICHELINI G. B., segretario, legge il seguente progetto di legge del deputato Chiò:

« *Articolo unico.* I cittadini delle provincie contemplate dalle leggi d'unione del 1848 che avranno fissato, oppure nel